

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 MARZO 1875

di riscuotere tutti gli arretrati, qualunque sia il debitore di essi.

LACAVA, *relatore*. Io debbo dare una risposta al mio amico Lovito come relatore della Commissione, e poi debbo fare un'osservazione per conto mio.

L'onorevole Lovito ha fatto osservare come nella relazione la Commissione generale del bilancio aveva creduto di mettere per ciascun capitolo gli arretrati delle provincie o dei corpi interessati verso lo Stato.

Egli è vero. La Commissione generale del bilancio si è preoccupata dei diversi arretrati, e specialmente di quelli più gravi, ed ha creduto di farne cenno nella relazione, come sarebbero quelli per le ferrovie, per i porti, per le strade, per le opere idrauliche, ecc.

Egli però ha aggiunto che la Commissione avrebbe dovuto fare un passo di più, cioè farne oggetto di una proposta speciale. Io credo che veramente il mio amico si sia fermato al primo albergo, poichè nella parte che riguarda appunto le opere idrauliche ove è il massimo degli arretrati, la Commissione se ne preoccupa con premurosa cura. Essa non fece proposte perchè ha trovato di fronte a sè un progetto di legge; e siccome in questo progetto si tien conto da una parte delle condizioni eccezionali in cui veramente si trovano alcune provincie soggette al regime idraulico, diverse da quelle del resto d'Italia, e dall'altra si provvede all'interesse dell'erario dello Stato, così la Commissione ha affrettato col suo voto la discussione di questo progetto di legge, e mi piace che l'onorevole ministro per le finanze e quello dei lavori pubblici assicurino la Camera che fra non molto noi potremo discutere quel progetto nel quale appunto si parla degli arretrati.

Vengo ora alla seconda parte.

Non è la prima volta che si è ripetuto in quest'Aula che la legge sulle opere pubbliche non corrisponde ai bisogni delle diverse regioni d'Italia, giacchè quella legge fu fatta nel 1865, quando ancora la Venezia non era ricongiunta all'Italia, e con criteri ristretti ad una sola parte d'Italia non contemplando o poco curandosi delle altre.

La Camera dovrebbe assolutamente occuparsi di ciò e più dovrebbe occuparsene il Governo stesso.

Il Ministero, nella presentazione del progetto di legge che è intitolato: *Disposizioni organiche per le opere idrauliche di seconda categoria*, si è limitato a quella parte delle opere idrauliche le quali sono provviste dalla legge generale, apportandovi soltanto alcune modificazioni circa i riparti della spesa fra Governo e corpi interessati, ma non si è occu-

pato ad esaminare i criteri della legge sulla classifica delle opere idrauliche.

Forse sarebbe stato opportuno rivedere con quel progetto di legge anche le condizioni e lo stato di altri fiumi delle diverse regioni d'Italia, dappoichè, come diceva, i criteri fissati nella legge generale dei lavori pubblici non corrispondono punto ai lavori necessari per alcuni fiumi d'altre parti d'Italia, i quali producono gravissimi danni all'agricoltura, come per esempio quelli della Basilicata e della provincia di Cosenza, i quali sono così spaventevoli nei tempi di piena, che distruggono proprietà immense non essendo punto arginati.

NICOTERA. E quelli della provincia di Catanzaro.

LACAVA *relatore*. L'onorevole Nicotera mi suggerisce anche quelli della provincia di Catanzaro. Certo che anche quella ed altre ancora sono nella stessa condizione delle provincie di Basilicata e di Cosenza.

Io potrei, per esempio, parlare del fiume Agri della mia provincia natale, fiume che ha più di cento chilometri di corso, che in certi punti distrugge tante e tali proprietà, che non si può immaginare, ed in certi luoghi il suo letto è di due chilometri. Lo stesso dicasi del fiume Trionto che è nella provincia di Cosenza, e che devasta continuamente le proprietà laterali e così di tanti altri.

Quindi a me parrebbe che dovendosi venire ad una discussione sulle disposizioni organiche, che informano le opere idrauliche, sarebbe opportuno che il Governo e la Camera prendessero anche un provvedimento circa molte altre opere idrauliche, le quali non sono previste nella legge generale, e che pure hanno una grandissima importanza. Comprendo che non l'abbiano uguale a quelle dei fiumi della valle del Po, poichè tutti sappiamo che il regime idraulico della valle del Po è ben diverso dalle altre regioni d'Italia, essendo colà i nostri massimi fiumi. Ma nel resto d'Italia ve ne sono altri di grandissima importanza, i quali, in tempo di piena, distruggono tutte le proprietà laterali; ed è un danno immenso che si porta al benessere generale dello Stato ed a quelle popolazioni in ispecie. E per quei fiumi voi non trovate nel bilancio dei lavori pubblici nè una parola, nè un centesimo!

ASPRONI. Quando si discuteva sulla mozione dell'onorevole Bortolucci se dovesse andare a carico dello Stato la strada da Modena a Verona, io stava pensando se doveva invitare l'onorevole ministro dei lavori pubblici a rivedere la categoria delle strade che sono poste a carico delle provincie; ma l'onorevole ministro sa meglio di me che vi sono due posti e due misure. Tale questione è da studiarci: io l'accenno soltanto come avviamento a questa seconda parte, cioè a quella delle opere idrauliche.